

Vi ringrazio, che mi abbiate sempre nella vostra gentile
memoria, e che mi veniate in soccorso ne' miei studi
sul vostro illustre concubino. Dopo quel male violento
che mi assale nel pectus spoglio non si vuole che
attenda a studi suoi - ma col Genaro mi ci
metto dentro e ogni successore m'è fatto la lettura -
Così esse non più indegne al lodato, e a' miei amici -
Non faremo certo per questo Sabato - Longa,
dove ci aspettiamo con desiderio e con festa -
Vedrete un giardino mal tenuto e me ne vergogno -
già il giardinare se ne va, mentre tutto questo
estate non si occupa di nulla - meno male che

quella trascuranza non si è estesa alle Camelie -
alle piante di Lera, ed all'Orchidee particolarmente
che io avevo salvate mettendole a pericolo la vita -
Adesso spero combinarsi con un giovane tedesco,
che mi si affaccia bravo e volentoso - sarebbe
ben ora -

L'Abate - vostro cara ambasciatore sta
bene - oggi va a Montebello dei Ricci, dove
non sono ottime notizie del giovane Bonin -
Fatto capo all'ottimo Angelino - Lunga a rivederci
senza fallo - ve ne ringrazio per le mie donne

Martedì

e pel ⁴ far Calvano